



Avvenimento politico letterario a Parigi: un nuovo volume di memorie del generale

DE GAULLE RACCONTA «Così liquidai l'impero coloniale...»

PARIGI — Allestimento d'una vetrina della Libreria Plon per il nuovo volume di memorie di De Gaulle. Il libro è stato presentato senza preavviso nelle vetrine di tutte le librerie di Francia.

Titolo dell'opera « Il rinnovamento », primo volume del ciclo « Memorie di speranza » - Tratta il periodo 1958-1962, dal ritorno al potere alla indipendenza dell'Algeria - « Lo strazio » per dover « ammainare la bandiera francese in Africa » - Atteso per il '71 il secondo volume

Dal nostro corrispondente

PARIGI 7

Tutte le librerie francesi hanno messo in vendita questa mattina « Il Rinnovamento » (1) primo dei tre annunciati volumi di « Memorie di speranza » che il generale De Gaulle ha scritto e sta stendendo nel suo ritiro di Colombay les deux Eglises.

Fedele alla tattica del « colpo di scena » che tanti successi gli aveva valso un passato sul piano politico, anche nella presentazione di questo primo volume di memorie De Gaulle ha voluto sorprendere il lettore con l'edizione ha fatto distribuire in un gran segreto 150 mila copie dell'opera (la cui prima tiratura è di 250 mila) a tutte le librerie di Francia sicché « Il Rinnovamento » è potuto apparire nelle vetrine delle librerie dell'intero paese alla stessa ora e nello stesso giorno.

« Se l'atto politico (di decolonizzazione) scrive De Gaulle - ne è stato lo stesso felice? Debbo superarlo lo strazio che mi stringe mentre metto deliberatamente fine ad un dominio coloniale dal passato glorioso ma che oggi ormai sarebbe rovinoso ».

« Due pagine sono dedicate alla « sanguinosa attività dell'OAS nel corso di un capitolo che termina con l'attentato fascista del Petit Clamart il 22 agosto 1962. De Gaulle è stato accompiato scampando nella notte alle raffiche di mitra e il generale in terza persona come il memorialista Giulio Cesare commenta: « Nessuno di noi è colpito. De Gaulle dunque può continuare a proseguire il suo cammino e la sua vocazione ».

« Nei due ultimi capitoli dedicati alla economia francese e al ruolo del Capo dello Stato De Gaulle difende - non senza una punta critica ai suoi successori - la stabilità del franco e afferma che « questo franco non cambierà per tutto il tempo che io resterò al mio posto » e che al momento di lasciare il potere la Francia aveva quattro miliardi di dollari di riserva in valuta e in oro.

« Tuttavia abbandonata la foga polemica delle « Memorie di guerra » in questo volume De Gaulle sembra avere acquistato una totale serenità di giudizio. E quasi tutti i fatti che egli traccia di uomini politici e scrittori amici e avversari sono ritratti benevoli che risentono dell'atmosfera di ripensamento di Colombay la dove « guardando l'orizzonte della terra o l'immensità del cielo io ho ristaurato la mia serenità ».

« Di questo volume De Gaulle ne ha fatti stampare alcuni esemplari in carta e rilegatura speciali. Li ha dedicati personalmente a Krucevic alla vedova di Eisenhower a McVillan alla moglie Yvonne ai propri figli ai suoi tre ex primi ministri Debré Pompidou e Couve de Murville al Papa alla regina d'Inghilterra e ad altri ».

« Se l'atto politico (di decolonizzazione) scrive De Gaulle - ne è stato lo stesso felice? Debbo superarlo lo strazio che mi stringe mentre metto deliberatamente fine ad un dominio coloniale dal passato glorioso ma che oggi ormai sarebbe rovinoso ».

« Due pagine sono dedicate alla « sanguinosa attività dell'OAS nel corso di un capitolo che termina con l'attentato fascista del Petit Clamart il 22 agosto 1962. De Gaulle è stato accompiato scampando nella notte alle raffiche di mitra e il generale in terza persona come il memorialista Giulio Cesare commenta: « Nessuno di noi è colpito. De Gaulle dunque può continuare a proseguire il suo cammino e la sua vocazione ».

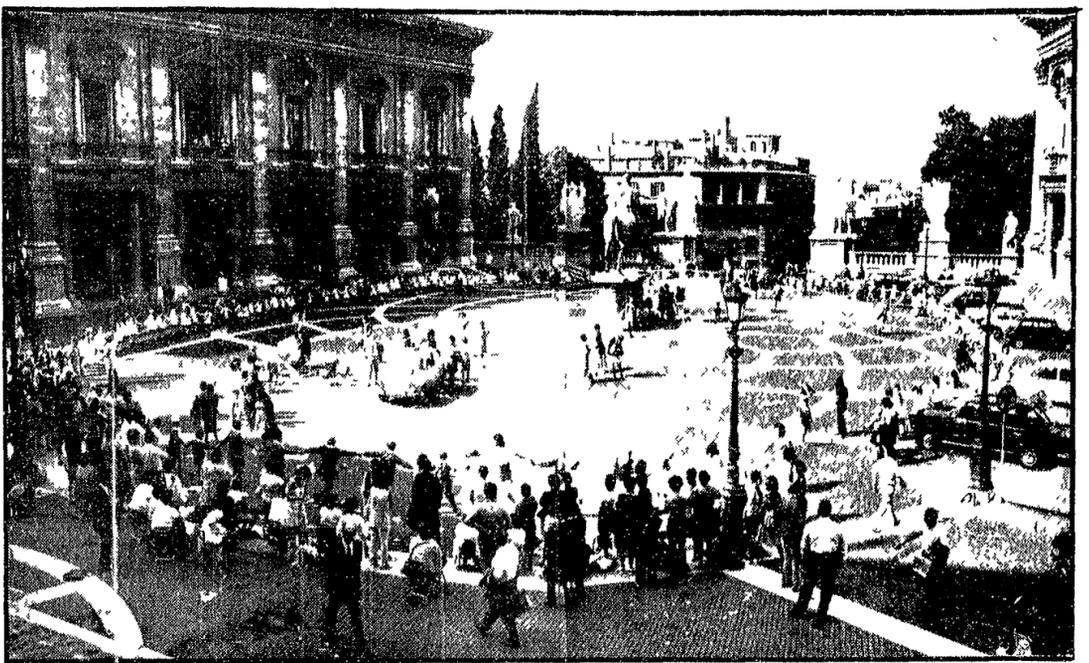
« Nei due ultimi capitoli dedicati alla economia francese e al ruolo del Capo dello Stato De Gaulle difende - non senza una punta critica ai suoi successori - la stabilità del franco e afferma che « questo franco non cambierà per tutto il tempo che io resterò al mio posto » e che al momento di lasciare il potere la Francia aveva quattro miliardi di dollari di riserva in valuta e in oro.

« Tuttavia abbandonata la foga polemica delle « Memorie di guerra » in questo volume De Gaulle sembra avere acquistato una totale serenità di giudizio. E quasi tutti i fatti che egli traccia di uomini politici e scrittori amici e avversari sono ritratti benevoli che risentono dell'atmosfera di ripensamento di Colombay la dove « guardando l'orizzonte della terra o l'immensità del cielo io ho ristaurato la mia serenità ».

« Di questo volume De Gaulle ne ha fatti stampare alcuni esemplari in carta e rilegatura speciali. Li ha dedicati personalmente a Krucevic alla vedova di Eisenhower a McVillan alla moglie Yvonne ai propri figli ai suoi tre ex primi ministri Debré Pompidou e Couve de Murville al Papa alla regina d'Inghilterra e ad altri ».

Augusto Pancaldi

(1) Charles De Gaulle « Memorie di speranza » primo volume « Il Rinnovamento » (19/8/1962) edizione Plon pag. 311 franchi 27 50



Roma: lezione sotto le finestre della Giunta

Lezione all'aperto, sulla piazza di Campidoglio ieri mattina per i bambini dell'elementare di Cecchina Aguzzano, in lotta da giorni contro i graffiti triplici. Per tutta la mattinata centinaia di scolari e di genitori hanno manifestato proprio mentre la giunta comunale si trovava in riunione « No ai graffiti, vogliamo le aule », « Basta con le speculazioni edilizie, scuole per tutti », « Scuole sì, baracche no » (in polemica avverte col piano Pala) questi e numerosi altri cartelli dei manifestanti. Erano presenti il consigliere comunale comunista Buffa, la com-

pagna D'Arcangelo dell'UDI e Rosa, consigliere di circoscrizione infantile anche lei è proseguito il blocco strada dalla Nomentana da parte di altri bambini e madri. Dopo l'incontro dell'altra sera in Campidoglio fra Pala, Frangese e i genitori (erano presenti fra l'altro gli aggiunti del sindaco della III e IV circoscrizione) i tecnici del Comune si sono recati sul posto per le iniziative da prendere.

Altre manifestazioni e proteste si sono svolte a Primitivo contro la decisione del Comune di mandare le quinte elementari della « Maffi » in un garage ieri mattina era presente il compagno Della Seta, del gruppo comunale del PCI a Ostia Lido, dove le scuole elementari e medie in questi giorni sono sorvegliate dalla polizia per gli accessi reclamati dai genitori.

A Castel di Leva ieri sera si è svolta un'affollata assemblea in piazza di genitori e alunni, mentre è proseguito lo sciopero nelle scuole. Un primo successo è stato ottenuto il Comune ha assicurato i mezzi pubblici per il trasporto degli scolari e il coltello dei locali propositi per una soluzione d'emergenza.

Folte delegazioni di genitori di Castelluccio, Fiumicino e Nuova Gordola hanno protestato ieri mattina alla IX Ripartizione dove non è stata data nessuna assicurazione precisa. Stamani a Centocelle si svolgerà un corteo di protesta.

Voto unanime dell'Assemblea per El Sadat Presidente

La RAU accusa gli Stati Uniti di minare la missione Jarring

Condannata la decisione USA di ritirarsi dai colloqui a quattro - La « Pravda »: gli Stati Uniti hanno accantonato gli sforzi per una soluzione politica per portare avanti una « diplomazia militare » - Londra « non approva » il gesto di Washington

Il CAIRO 7. Prendendo questa sera la parola dinanzi all'Assemblea nazionale egiziana che pochi ore prima ne aveva approvato all'unanimità la nomina a nuovo presidente del paese, Gamal El Sadat ha dichiarato il suo impegno a proseguire la politica del presidente Nasser in particolare per quanto riguarda la lotta contro Israele per la liberazione di tutti i territori occupati e l'amizizia con i paesi socialisti.

Sadat ha anche fatto chiara mente capire che intende nominare un primo ministro « in assenza del nostro ex presidente Nasser ». Ha detto - « debbo sopportare sulle nostre spalle le responsabilità che egli quando era tra noi ci aveva ispirato ». Non è nelle mie capacità di quello di nessun altro egiziano che egli ha sopportato. Per questo motivo è essenziale che e responsabili vengano individuati per garantire che la missione di Nasser sia portata a termine preservando i diritti del popolo ed onorando la memoria del suo capo.

Il governo della RAU ha accusato oggi quello degli Stati Uniti di ostacolare gli sforzi esecutati dal presidente Nasser e dalla missione Jarring in vista di una soluzione politica del conflitto arabo-israeliano in questo senso il presidente del ministero degli esteri ha commentato la decisione degli Stati Uniti di ritirarsi dai colloqui quadripartiti all'ONU. Tale decisione si sottolinea nei circoli politici egiziani e veniva all'indomani dell'annuncio del ministro degli esteri Badr secondo il quale la RAU è disposta a prolungare di tre mesi la tregua sul Canale.

Stamane « Al Ahram » riferiva che il presidente El Sadat aveva commentato questa decisione all'invito di Nixon. El Sadat ha detto - « debbo sopportare sulle nostre spalle le responsabilità che egli quando era tra noi ci aveva ispirato ». Non è nelle mie capacità di quello di nessun altro egiziano che egli ha sopportato. Per questo motivo è essenziale che e responsabili vengano individuati per garantire che la missione di Nasser sia portata a termine preservando i diritti del popolo ed onorando la memoria del suo capo.

« Si » alle scuole « No » alle baracche

Respiro dalla protesta popolare il piano Pala. Espropriare le aree - La polemica dell'«Avanti!»

« Se scuole si baracche no » così si hanno gridato a lungo ieri mattina sulla piazza del Campidoglio centinaia di bambini e genitori di Cecchina Aguzzano proprio mentre la giunta comunale era in riunione. I bambini sono socialisti come Pala ha così avuto modo di sentire i loro motivi. Non solo. Quelli di una madre sul suo piano baracche. In questi giorni mentre esplode la protesta contro la situazione drammatica della scuola in sordina piano piano torna alla luce il piano Pala. Un piano che ha fatto di un piano Pala bocciato in commissione edesso e appartenente condanna anche dal movimento di lotta per la scuola.

Nell'interesse della pace

Il Vaticano: la Cina deve far parte delle Nazioni Unite

« In via di erosione » il blocco che si è sempre opposto alla sua ammissione. Una dichiarazione di mons. Giovannetti

L'osservatore permanente del Vaticano all'ONU mons. Alberto Giovannetti conversando ieri mattina con i giornalisti nella sala stampa vaticana ha detto « Io ritengo che entro novembre del 1971 la Cina popolare sarà ammessa all'ONU ». E dopo avere rilevato che nell'interesse della pace e della comprensione dei popoli « è bene che la Cina faccia parte delle Nazioni Unite » mons. Giovannetti ha detto che « la maggioranza » dichiarata sempre contraria a questa soluzione è oggi « in via di erosione » e « gli stessi americani » si sono resi conto di questa realtà.

Dalla parte il Vaticano si è sempre pronunciato a favore dell'universalità ed universalizzazione dell'ONU per cui il problema si pone non solo per la Cina ma anche per la RDT. Insomma per mons. Giovannetti l'ingresso della Cina alle Nazioni Unite e di altri Stati che ora non ne fanno parte rafforzerebbe l'autorità di questa organizzazione che non può ignorare nuove realtà in piena espansione.

Le dichiarazioni dell'osservatore della S. Sede non fanno altro che sottolineare quanto lo stesso Paolo VI ha affermato nel recente messaggio a U Thant in occasione del XXV anniversario delle Nazioni Unite. In questo messaggio Papa Montini dopo aver premesso « che la pace sarà effimera fino a quando uno spirito nuovo non spingerà gli uomini e i gruppi sociali e i popoli ad una vera riconciliazione » ed aver aggiunto che « l'ONU rappresenta il cammino obbligato della civiltà moderna e della pace mondiale ha rivolto agli Stati che ne fanno parte un invito perché sia data « a tutti i popoli la possibilità di prendere pacificamente il posto che spetta loro nel concerto delle Nazioni ». Ha poi espresso le sue grandi speranze per una comunità mondiale fraterna in seno alla quale ciascuno possa vivere una vita veramente umana.

« Mi come risolvere il problema di Timor se la Cina popolare entrerà a far parte dell'ONU? Come si comporterà il Vaticano presso cui è accreditato un ambasciatore di Chan Kai-shek? Senza rispondere al secondo quesito mons. Giovannetti ha detto che nell'ambito dell'ONU « è anche chi pensa di fare di Timor uno Stato autonomo di Taiwan ma aumentano gli Stati orientati a riconoscere « i diritti legali » della Cina alla quale è sempre appartenuta l'isola di Lushan ».

In conclusione Paolo VI che intende rendere più movimento agli Stati Uniti proprio in coincidenza della XXV assemblea dell'ONU « accendendo l'invito rivolto da Nixon durante la sua recente visita in Vaticano vuole vedere realizzata proprio per quella data la sua speranza » ha espresso cinque anni fa nella sua precedente visita che con l'organizzazione delle Nazioni Unite si viene unificando dove « la vocazione dei membri » su quella di « comunità » gli uni con gli altri di fruttare che gli uni dominino gli altri ma che tutti lavorino gli uni per gli altri ».

Alceste Santini

Nuova grave misura repressiva del Procuratore di Firenze Calamari

DENUNCIATO PER «VILIPENDIO» UN GIUDICE SEGRETARIO DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

L'accusa di « vilipendio alla magistratura » collegata alle critiche espresse dal dr. Petrella contro la incriminazione del sostituto procuratore Marrone - Coincidenza con l'esclusione di Magistratura democratica dagli organismi dell'Associazione

Dalla nostra redazione

MILANO 7. Il segretario generale di Magistratura Democratica dottor Giuseppe Petrella giudice del Tribunale di Milano è stato praticamente incriminato per vilipendio alla Magistratura in relazione al caso Marrone. La gravissima iniziativa ha un suo preciso significato venendo al l'indomani dell'esclusione di Magistratura Democratica dal organismo dirigente della Associazione nazionale magistrati e della formazione di una nuova maggioranza orientata a destra.

« Ed ecco che ieri pomeriggio il Procuratore generale di Firenze dottor Ricomagnolo ha convocato il di Petrella e a nome del Calamari gli ha comunicato che anch'egli è ritenuto « in vilipendio » e non per la firma che pure aveva apposto sul documento di Firenze ma per il cui il di Petrella ha comunicato che credendo di aver fatto un « vilipendio » non può quindi disconoscere la realtà di un problema che è quello di una società classista che abusa di un potere che ha la sua giustizia di classe. Questa rivista la si nega ».

con l'arrogante annamitamento l'uscita dell'incriminazione per vilipendio e con i procedimenti disciplinari. Contro questa rivista non continueremo a combattere ».

Interpellanza PCI al Senato Punire i funzionari che accusarono Giuseppe Pinelli

I senatori comunisti Scicchitano Venanzi Brambilla e Benazzola hanno interpellato il presidente del consiglio e il ministro dell'Interno Giuseppe Pinelli riconoscendo la loro conoscenza di tutte le circostanze che hanno preceduto l'arresto e l'omicidio di Giuseppe Pinelli. « Per questo motivo è essenziale che e responsabili vengano individuati per garantire che la missione di Nasser sia portata a termine preservando i diritti del popolo ed onorando la memoria del suo capo ».

Interpellanza PCI al Senato

Punire i funzionari che accusarono Giuseppe Pinelli

I senatori comunisti Scicchitano Venanzi Brambilla e Benazzola hanno interpellato il presidente del consiglio e il ministro dell'Interno Giuseppe Pinelli riconoscendo la loro conoscenza di tutte le circostanze che hanno preceduto l'arresto e l'omicidio di Giuseppe Pinelli. « Per questo motivo è essenziale che e responsabili vengano individuati per garantire che la missione di Nasser sia portata a termine preservando i diritti del popolo ed onorando la memoria del suo capo ».

MOSCA 7

« Non è un segreto che uno degli obiettivi del viaggio di Nixon in Europa era quello di influenzare il corso degli avvenimenti nel Medio Oriente » scrive oggi la Pravda in un'ampia corrispondenza da New York. A giudicare dalle affermazioni della stampa americana gli Stati Uniti hanno inteso portare avanti in quest'area una certa « diplomazia militare » a danno della missione Jarring e in vista di rafforzare la presenza di agenti dell'imperialismo nel mondo arabo.

LONDRA 7

« Il governo britannico non approva la decisione di quello super capo di ritirarsi dai colloqui quadripartiti di New York sul Medio Oriente ».

LONDRA 7

« Il governo britannico non approva la decisione di quello super capo di ritirarsi dai colloqui quadripartiti di New York sul Medio Oriente ».